

La CISL Scuola ha esaminato i documenti elaborati dalle Commissioni e validati dal Consiglio scolastico circa la revisione degli adattamenti dei programmi didattici alle esigenze socio-culturali e linguistiche della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

La CISL Scuola ringrazia le Commissioni e il Consiglio scolastico per il lavoro svolto, evidenzia come gli elaborati prodotti, oltre agli adattamenti dei programmi specificamente previsti dagli articoli 39, 40 e 40bis dello Statuto Speciale che doverosamente riportiamo di seguito:

Art. 39

Nelle scuole di ogni ordine e grado, dipendenti dalla Regione, all'insegnamento della lingua francese è dedicato un numero di ore settimanali pari a quello della lingua italiana.

L'insegnamento di alcune materie può essere impartito in lingua francese.

Art. 40

L'insegnamento delle varie materie è disciplinato dalle norme e dai programmi in vigore nello Stato, con gli opportuni adattamenti alle necessità locali.

Tali adattamenti, nonché le materie che possono essere insegnate in lingua francese, sono approvati e resi esecutivi, sentite Commissioni miste composte di rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione, di rappresentanti del Consiglio della Valle e di rappresentanti degli insegnanti.

Art. 40bis ⁽²⁸⁾

Le popolazioni di lingua tedesca dei comuni della Valle del Lys individuati con legge regionale ⁽²⁹⁾ hanno diritto alla salvaguardia delle proprie caratteristiche e tradizioni linguistiche e culturali.

Alle popolazioni di cui al primo comma è garantito l'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole attraverso gli opportuni adattamenti alle necessità locali.

abbiano preso in considerazione anche la ben più ampia e complessa problematica del multilinguismo. Le Commissioni hanno sottolineato come la Comunità europea sul multilinguismo abbia chiesto di: «migliorare la padronanza delle competenze di base, segnatamente mediante l'insegnamento di almeno due lingue straniere sin dall'infanzia», al fine di raggiungere l'obiettivo, secondo il quale i cittadini europei dovrebbero essere in grado di comunicare in due lingue oltre alla propria lingua madre.

I Commissari, inoltre, non hanno limitato la loro attenzione al solo insegnamento dell'inglese come lingua straniera, ma come avviene in alcuni paesi europei, hanno previsto un tipo di offerta formativa in base alla quale le discipline non linguistiche vengono insegnate in due diverse lingue o in un'unica lingua definita "straniera" nel curriculum. Questo metodo è noto come apprendimento integrato di lingue e contenuto CLIL.

Le proposte delle Commissioni in tali ultimi ambiti vanno ben al di là degli adattamenti dei programmi ministeriali previsti dallo Statuto Speciale. Su tali complesse questioni, visto anche quanto avvenuto nel recente passato con "Ecole en langues vda", ad avviso della CISL Scuola, sarebbe stato opportuno un accurato approfondimento.

Il professor Tulio De Mauro, già ministro della pubblica istruzione, ritiene che per lo studio di alcune discipline in lingua straniera sia preliminarmente necessaria una buona padronanza della lingua stessa. I progressi nella conoscenza della nuova lingua potrebbero andare a scapito dei contenuti disciplinari altrettanto importanti per la formazione delle future generazioni.

A tale proposito nella scuola dell'infanzia e nei primi due anni della scuola primaria sarebbe preferibile limitarsi al solo insegnamento della lingua inglese per poi negli anni successivi utilizzarla anche come lingua veicolare per alcune discipline, in particolare per quelle scientifiche.

Ai docenti, spesso non a conoscenza della lingua inglese, viene così chiesto un notevole impegno che comporta pure un considerevole aggravio delle condizioni lavorative.

Relativamente alla scuola secondaria di primo grado non si può non evidenziare la forte contraddizione fra l'accresciuto impegno chiesto ai docenti e l'intento dell'Amministrazione scolastica di ricondurre le cattedre a 16 ore frontali anziché a 14 ore, tale intento determinerà la drastica riduzione del 50% delle risorse di organico previste dal 1994 proprio per consentire una proficua applicazione degli adattamenti dei programmi in tale settore scolastico con la realizzazione dei progetti multidisciplinari bilingue nelle ore di contemporaneità che venivano ricavate dalla nuova articolazione delle cattedre.

Dalla documentazione presentata risulta completamente rivisto il modello relativo agli articoli 39 e 40 attraverso i progetti multidisciplinari, stabilendo invece quali insegnamenti sono da impartire in lingua francese e quali in lingua straniera. Viene poi demandato al progetto d'istituto l'individuazione dei codici linguistici da utilizzare per le restanti discipline.

Relativamente alla scuola secondaria di 2 grado in merito agli adattamenti degli articoli 39 e 40 si registra la mancanza di un modello di ordine generale, che governi nel suo complesso l'adattamento. Si condividono i principi relativi all'insegnamento in lingua francese delle discipline dell'area storico-sociale per 66 moduli orari annui perentori e si propone che questo numero possa essere aumentato per tutte le scuole, a discrezione del Collegio, per un massimo del 30% di ore previste. Per quanto concerne la lingua inglese si propone lo stesso aumento.

La CISL scuola, per una proficua applicazione degli adattamenti, ritiene indispensabile:

la realizzazione da parte dell'Amministrazione scolastica di un piano straordinario pluriennale di formazione del personale in particolare per la lingua inglese;

una maggiore gradualità nel portare a regime l'attuazione degli adattamenti con particolare riferimento alla rigida indicazione delle discipline da insegnare nelle diverse lingue;

un programma di accompagnamento nella preparazione ed elaborazione dei materiali e nella valutazione in itinere che preveda pure figure di supporto alla didattica come era avvenuto in occasione dell'avvio dei precedenti adattamenti dei programmi.

Ai docenti vengono richieste notevoli prestazioni professionali aggiuntive che comportano pure un considerevole aggravio delle condizioni lavorative le quali dovranno avere un adeguato riconoscimento economico.

In relazione alla valutazione dei nuovi adattamenti si ritiene che tale valutazione possa essere effettuata solo se il modello è chiaro, definito ed uniforme su tutto il territorio regionale.

Su tali ultimi aspetti proprio perché riguardano direttamente le condizioni di lavoro dei docenti la CISL Scuola ritiene indispensabile avviare fin da subito il confronto con l'Amministrazione scolastica.